

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00477112
ESC - Ente schedatore	C18
ECP - Ente competente	S61

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0900477072
-----------------------	------------

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa
OGTT - Tipologia	stampa di riproduzione
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Nocte
SGTP - Titolo proprio	Nox
SGTL - Tipo titolo	dalla stampa

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	SI
PVCC - Comune	Siena

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	scuola
------------------	--------

LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Istituto d'Arte "Duccio di Buoninsegna"
LDCU - Indirizzo	via della Sapienza, 3
LDCS - Specifiche	segnatura: B 38/115 Egidio Sadeler. Incisioni. Vite di anacoreti Pitture scelte

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	SI
PRVC - Comune	Siena

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	privato
PRCD - Denominazione	Palazzo Gori Pannilini
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione privata conte Gori Pannilini Augusto

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1879
---------------------------	------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1650
DTSF - A	1699
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	incisore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Lauro Jacopo
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1590 ca.-1605
AUTH - Sigla per citazione	10006115

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Vos Marten de
AUTA - Dati anagrafici	1532/ 1603

AUTH - Sigla per citazione 00001421

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica carta/ bulino

MIS - MISURE

MISU - Unità mm.

MISA - Altezza 212

MISL - Larghezza 276

MIF - MISURE FOGLIO

MIFU - Unità mm.

MIFA - Altezza 240

MIFL - Larghezza 350

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione discreto

STCS - Indicazioni specifiche carta ingiallita, foxing, macchie

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza didascalica

ISRL - Lingua latino

ISRS - Tecnica di scrittura NR (recupero pregresso)

ISRT - Tipo di caratteri corsivo

ISRP - Posizione in basso

ISRI - Trascrizione NOX nigrans cacis obducit cuncta tenebris / Et nugas, somnos, somnia, spectra fovet / Quaelibet ad mortis tendunt animalia noctem / Cum puero Iuvenis Decrepitusque perit

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza di titolazione

ISRL - Lingua latino

ISRS - Tecnica di scrittura NR (recupero pregresso)

ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali

ISRP - Posizione in alto al centro

ISRI - Trascrizione NOX

La stampa fa parte di una serie completa di 4 incisioni che raffigurano allegorie delle quattro parti del giorno. Le tavole che costituiscono un gruppo stilisticamente omogeneo riferibile alla mano di un unico artista, sono state tratte dai disegni di Martin de Vos e sono state incise da Giacomo Lauro come si ricava dall'iscrizione che appare nella prima stampa. Lo stesso soggetto, tratto da disegni di Martin de Vos

NSC - Notizie storico-critiche

aveva ispirato anche Collaert che aveva inciso 4 tavole con le parti del giorno, ma le misure di queste incisioni non sono corrispondenti a quelle delle nostre. Tuttavia possiamo pensare che Lauro le abbia rielaborate. (cfr. Hollstein, IV, pp. 201-207). Il frontespizio di questo volume presenta una dedica alla contessa Caterina Sforza del ramo di Santa Fiora, indicazione che pone la datazione della stampa di questo volume alla seconda metà del XVII secolo. Infatti a partire dal XVII secolo nella casata degli Sforza di Santa Fiora si trovano (SEGUE IN OSSERVAZIONI:)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	deposito
ACQN - Nome	Comune di Siena
ACQD - Data acquisizione	1879
ACQL - Luogo acquisizione	SI/ Siena

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Siena

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE SI 21306 P

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Corsi S.
FUR - Funzionario responsabile	Gnoni C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	1995
RVMN - Nome	Corsi S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

SEGUE DA NOTIZIE STORICO-CRITICHE: due Caterine. La prima figlia di Paolo e di Olimpia di Federico Cesi principe d'Acquasparta,

OSS - Osservazioni

morì nel 1698 e fu moglie di Francesco Maria Salviati duca di Giuliano. La seconda battezzata con il nome di Livia nacque nel 1731 e morì nel 1808, e divenne monaca a Roma nel monastero di Santa Caterina da Siena col nome di Caterina. Siamo tuttavia più propensi a pensare che si tratti della Caterina vissuta nella seconda metà del Seicento. Infatti seppure i soggetti illustrati nel volume esaltano la vita religiosa, la dedica non fa nessun riferimento alla vita monacale che scelse Livia ma invece si rivolge ad una Caterina che viene definita "signora" e "contessa". Lo stemma gentilizio che viene descritto nel frontespizio non ci offre nessuna conferma; lo stemma è partito, nel primo rappresenta la casata degli Sforza mentre nel secondo una casata non identificabile. La serie in questione ha una rilegatura di epoca ottocentesca che comprende altre serie diverse di stampe. Oltre alle allegorie delle parti del giorno, si raffigurano storie di anacoreti, condottieri dell'antichità, allegorie del lavoro, dell'onore, dell'amore e del dolore, allegorie della quattro stagioni, animali quadrupedi. Il titolo dato al volume riferisce le stampe a Egidio Sadeler. In realtà nessuna delle tavole può essere attribuita a Egidio Sadeler in quanto le varie serie sono state incise da artisti diversi.